

→ **Silurato forse** perchè legato ai cosiddetti conservatori pragmatici, critici verso il presidente  
→ **La guida della diplomazia** di fatto non era da tempo più nelle sue mani

# Iran, via il ministro degli Esteri Ahmadinejad silura Mottaki

Silurato il ministro degli Esteri iraniano Mottaki. Al suo posto Salehi, capo dell'Organizzazione per l'energia atomica. Il cambio forse dettato da ragioni di politica interna. Mottaki ha avuto contrasti con Ahmadinejad.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Manuchehr Mottaki non è più il ministro degli Esteri dell'Iran. Il presidente Mahmoud Ahmadinejad lo ha esautorato, nominando al suo posto Ali Akbar Salehi, che dal luglio 2009 dirige l'Organizzazione nazionale per l'energia atomica.

Con ogni probabilità il cambio ai vertici della diplomazia iraniana non comporterà grossi cambiamenti nella politica estera. Ahmadinejad si libera però di una persona di cui si fidava poco, perché legato ad una fazione rivale, solitamente indicata con l'etichetta di conservatori pragmatici.

Costoro hanno come figure di riferimento il presidente del Parlamento Ali Larijani e l'ex-capo di

## Un'altra spiegazione

Destituito perché troppo vicino a Khamenei

Stato Ali Akbar Rafsanjani. La geografia politica iraniana è molto fluida ed i confini tra una corrente e l'altra piuttosto mobili, tanto che Rafsanjani un anno fa veniva considerato addirittura all'opposizione, vicino ai leader della cosiddetta Onda verde, Moussavi e Karroubi. E Mottaki non è certo assimilabile a questi ultimi due.

I deputati del gruppo «pragmatico» si sono opposti al piano di tagli ai sussidi statali proposto dal governo di Ahmadinejad. La contiguità di Mottaki con quella tendenza politica ha raffreddato il suo rapporto di fiducia con il presidente. La destituzione arriva come epi-



L'ex capo della diplomazia iraniana, Manuchehr Mottaki, silurato da Ahmadinejad

logo di una serie di iniziative attraverso le quali Ahmadinejad ha fatto terra bruciata intorno a lui.

### PRIMO ATTO

Il primo atto risale all'estate scorsa, quando il capo di Stato nominò alcuni fedelissimi come inviati speciali per Medio Oriente, America Latina, Africa, Mar Caspio, Asia e Afghanistan. Di fatto a Mottaki veniva sottratta la direzione della politica este-

ra, di cui restava solo formalmente titolare. Più di recente, in novembre, Ahmadinejad aveva rifiutato di confermare le nomine di numerosi membri del corpo diplomatico proposte da Mottaki.

Un'altra possibile spiegazione del siluramento, non alternativa ma piuttosto aggiuntiva rispetto alla simpatia di Mottaki verso i cosiddetti pragmatici, è la sua presunta vicinanza alla Guida suprema, l'ayatollah

Khamenei.

La Repubblica islamica è fondata su incroci e duplicazioni di funzioni tra istituzioni statali e gerarchia sciita. Questa peculiarità iraniana obbliga Ahmadinejad e Khamenei a cooperare anche quando sono in disaccordo, o perlomeno a camuffare i contrasti dietro una formale unità di vedute e d'azione. L'allontanamento di Mottaki è un punto a favore di Ahmadinejad, portato a segno

Foto di Laurent Gillieron/Ansa